



L'attività del Centro Unico Adozioni dell'ASST

Nove affidi preadottivi nazionali e 7 adozioni internazionali: sono i numeri più significativi, relativi al 2018, un "pezzo" del corposo volume di attività del Centro Unico Adozioni dell'ASST di Vimercate (a destra il team).

Il servizio è parte integrante dell'offerta consultoriale e svolge compiti e funzioni ad elevata competenza specialistica ed integrazione socio-sanitaria, garantendo il raccordo con le attività dei consultori (sostegno alla genitorialità, assistenza al nucleo familiare) e con i soggetti esterni (Tribunale per i Minorenni, Enti Locali, Enti Autorizzati, Associazioni di Famiglie Adottive, Servizi Specialistici, Scuole) in materia di adozione. L'équipe professionale, negli anni, ha effettuato uno specifico training formativo e vanta un'esperienza tecnica pluriennale in materia di adozione nazionale ed internazionale. Le sedi operative del Centro sono presso i Consultori di Vimercate, Lissone e Seregno. La sua attività presidia le fasi pre e post adozione.

Nove, come detto, gli affidi preadottivi nazionali curati, nel 2018, dal Centro; sette le adozioni internazionali (erano state 12 nel 2017). Sono numeri che si sommano alla casistica già in carico al servizio.

Altri dati, sempre riferibili al 2018? Trentasei indagini psico-sociali per istanze avanzate da aspiranti all'adozione; sei percorsi post adozione destinati ai genitori, con 74 partecipanti; un corso di preparazione all'adozione a cui hanno partecipato sette coppie.



Prelievo multiorgano a Vimercate



Prelievo multiorgano, qualche giorno fa, all'Ospedale di Vimercate su una donna di 52 anni, del vimercatese, deceduta in seguito ad un arresto cardiaco.

Il prelievo – dopo una osservazione di oltre 6 ore per morte cerebrale – ha interessato il fegato, il pancreas, la milza e i due polmoni.

L'équipe che è intervenuta è dell'Ospedale Molinette di Torino: ha operato per l'intera notte e concluso le procedure alle 6.30.

ASST: una farmacia ospedaliera sempre più automatizzata

Marco Ruocco è il nuovo Direttore della Farmacia dell'ASST di Vimercate. Sino ad oggi, dal 2008 (dopo avere operato presso le farmacie ospedaliere di Melegnano e Busto Arsizio), è stato il responsabile facente funzione della struttura che, attualmente, gestisce - tra farmaci e dispositivi medici - un budget di oltre 30 milioni di euro.

La "partita" più grossa che dovrà governare nei prossimi mesi, riguarderà l'estensione e l'ampliamento del processo di automazione del farmaco e degli approvvigionamenti farmacologici dei presidi ospedalieri e territoriali.

Fino ad oggi questo processo ha interessato esclusivamente la gestione del farmaco monodose, destinato ai degenti dell'ospedale di Vimercate, nella fattispecie dell'area medica e chirurgica. Vale la pena ricordare che ogni dose riporta, con un codice a barra, tutte le informazioni sul farmaco utili al clinico che lo prescrive. Con il nuovo progetto (a cui si pensa di dare corpo e pieno regime entro la fine dell'anno), il processo di automazione riguarderà la distribuzione monodose anche presso gli altri ospedali dell'ASST (Carate, Seregno e Giussano), oltre al rifornimento del farmaco confezionato.

L'obiettivo del progetto è, ovviamente, operare per un ospedale sempre più sicuro, capace di ridurre il più possibile ciò che i tecnici chiamano "evento avverso".

L'ASST di Vimercate, una delle pochissime aziende socio-sanitarie ad aver centralizzato la gestione del farmaco, è anche tra le quattro strutture sanitarie lombarde, insieme a quelle di Bergamo, Cremona e Pavia, che ha automatizzato l'approvvigionamento del farmaco monodose.

L'investimento che l'ASST ha definito per questa grande innovazione comporterà una spesa di circa un milione di euro all'anno. (Sotto, l'équipe della Farmacia, con Marco Ruocco, l'ultimo a destra)



Nuova tecnologia per la Radiologia Interventistica

L'équipe di Radiologia Interventistica dell'Ospedale di Vimercate (a destra il Direttore Marcello Intotero) ha eseguito, per la prima volta, un intervento mininvasivo ablativo percutaneo mediante ago a microonde. L'operazione terapeutica, che ha coinvolto anche gli specialisti di urologia e nefrologia dell'Ospedale, ha interessato un paziente di 60 anni, residente nel vimercatese, affetto da un tumore renale. Per l'alto rischio operatorio, l'uomo, in dialisi e con più patologie, non era candidabile a terapia chirurgica tradizionale. Questo nuovo tipo di intervento è stato eseguito in sedazione e non in anestesia generale. La metodica utilizzata consente tempi di trattamento più veloci ed esiti più efficaci.



ASST: il “piano di azioni positive”

Gli specialisti dell'ASST di Vimercate l'hanno battezzato “Piano di Azioni Positive”: lo ha predisposto, per il triennio 2020-2022, il CUG, Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, l'organismo aziendale che si occupa di valorizzare il benessere di chi lavora in ASST, contro le discriminazioni.

L'obiettivo del piano, spiega Paola Lucchini, Presidente del CUG, è contribuire a “rimuovere gli ostacoli che impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne”.

Le azioni positive previste? Promuovere, ad esempio, modalità di impegno lavorativo che aiutino “il lavoratore a conciliare lavoro e tempi di vita”. Oppure, favorire l'organizzazione delle riunioni, abbattendo la mobilità e gli spostamenti dei dipendenti da un presidio all'altro, attraverso la realizzazione degli incontri in *conference call*.

Tra gli interventi contemplati dal Piano si ipotizza anche “l'ampliamento di un sistema di posta elettronica dedicato, per le prenotazioni di esami e visite specialistiche per i dipendenti e i relativi familiari” che faciliti gli accessi alle prestazioni oppure l'offerta “di pacchetti di screening rivolti ai dipendenti, specifici per età, sesso ed attività lavorativa”.



Giussano: un incontro tra il Sindaco e il DG dell'ASST

Incontro importante, l'altro giorno all'Ospedale Borella, tra il sindaco di Giussano Marco Citterio e il Direttore Generale dell'ASST di Vimercate Nunzio Del Sorbo. Al centro del confronto gli impegni e gli investimenti dell'Azienda Socio Sanitaria per l'Ospedale di Giussano- sede anche dell'hospice - sui cui si intende "puntare molto", per potenziare l'offerta di salute per la Brianza.

Nel corso del meeting, il Direttore Generale dell'ASST, rispondendo alle domande e alle attese dell'Amministrazione Comunale circa il futuro del presidio ospedaliero, ha ricordato come sia stato chiesto e ottenuto da Regione Lombardia un finanziamento di 3 milioni di euro, destinati alla riqualificazione del monoblocco e alla realizzazione di opere per l'adeguamento della struttura sanitaria alle norme per la sicurezza e la prevenzione incendi. Del Sorbo, ha confermato, altresì, l'orientamento aziendale ad organizzare la struttura di via Milano come POT, Presidio Ospedaliero Territoriale per la cura dei malati cronici con patologie anche di una certa gravità, bisognosi di una ospitalità in un ambiente protetto: "Si tratta di una riqualificazione decisiva, strategica per l'ASST", ha detto.

"Ho chiesto al Direttore Generale di organizzare questo incontro – ha dichiarato il Sindaco Marco Citterio (sotto, il secondo da destra)– per fare il punto sul futuro della struttura e capire quali possano essere le prospettive di sviluppo di un polo sanitario, percepito ancora dalla cittadinanza come un punto di riferimento, che non può e non deve essere tralasciato. Sono molto soddisfatto di quanto prospettato dall'intera classe dirigente dell'ASST di Vimercate, che ringrazio per la disponibilità e la chiarezza".

